

ABSTRACT

«Mio caro affettuosissimo Padre!». Una complicata adozione nella Pavia napoleonica

Nel 1805, in una Pavia attraversata dai cambiamenti culturali e politici del periodo napoleonico, la figlia adolescente di uno stimato contabile, Francesca “Cecchina” Sioli, venne calunniata, in circostanze poco chiare, da un ignoto – e vendicativo – corteggiatore respinto. La famiglia allontanò la giovane dalla città, probabilmente con la convinzione che con il tempo le malelingue si sarebbero placate. Cecchina venne affidata, come figlia adottiva, a Cesare Dones, erudito milanese, in passato intestatario di una tipografia “patriottica”, che si trovava di passaggio a Pavia, prima di stabilirsi a Orzinuovi, nel Bresciano, dove aveva ricevuto l’incarico di segretario della municipalità. Dones divenne un genitore premuroso per la ragazza e, insieme, dopo Orzinuovi, abitarono a Milano per circa due anni, per poi far ritorno a Pavia, dove Dones ottenne, nel 1810, la cattedra di storia e di geografia presso la Scuola Militare. Il particolare “inspiegabile” di questa adozione è rappresentato dalla scarsa differenza di età tra i due protagonisti della vicenda: essendo Dones nato nel 1777 e la Sioli nel 1788, vi erano solo undici anni a separarli (e questo non era l’unico requisito previsto dal Code Napoléon che non possedevano). Non c’è quindi da stupirsi se la legge non li riconobbe mai come padre e figlia, anche se l’affetto di Dones – a detta di Cecchina e della loro cerchia di amici – fu sempre e solo puramente genitoriale: a quanto sembra, i due non presero mai neppure in considerazione l’ipotesi di poter diventare marito e moglie. Il saggio analizza la corrispondenza personale del Dones e della Sioli con parenti, amici, vicini di casa, ammiratori di lei, colleghi di lui (talvolta di alta levatura). I carteggi, conservati presso l’Archivio Storico Civico di Pavia, divengono così le istantanee di due vite intricate e talvolta misteriose.

«Mio caro affettuosissimo Padre!». A complicated adoption in Napoleonic Pavia

In 1805, at the peak of cultural and political changes of the Napoleonic Era, the adolescent daughter of an esteemed accountant in Pavia, Francesca “Cecchina” Sioli, was defamed, under unclear circumstances, by a rejected and vengeful suitor. The Siolis sent her away from Pavia, probably hoping that time would shut down the rumors. Cecchina was entrusted, as an adoptive daughter, to Cesare Dones, an

erudite man from Milan. He was the former holder of a “patriotic” printing office: Pavia was the first stopover of a long journey on his way to Orzinuovi, near Brescia, where he had just gotten the position of Secretary of the Municipality. Dones became a caring adoptive parent to the girl and, after a period in Orzinuovi, they lived together in Milan for a couple of years and then they came back to Pavia, where, in 1810, Dones obtained the tenured professorship of History and Geography at the Military School. The “inexplicable” detail of this adoption was certainly the relatively small age gap between father and daughter: Dones was born in 1777 and Sioli in 1788, so there were just eleven years between them and, however, this was not the only missing prerequisite required by the Napoleonic Code for adoption. It is no surprising that the law never recognized them as father and daughter, but, despite the lack of official recognition, Dones’s love for Cecchina – according to Cecchina and to their friends – never went beyond the parental role: indeed, they apparently never even considered the possibility of marrying.

This essay analyses the private correspondence between Sioli and Dones, and their relatives, friends, neighbors, admirers of her, colleagues of him — some of high stature. The letters, kept by the Archivio Storico Civico of Pavia, have become snapshots of two intricate and sometimes mysterious lives.

PAROLE CHIAVE

Adozione, matrimonio, Code Napoléon, Scuola Militare di Pavia, Milano, Orzinuovi

KEYWORDS

Adoption, marriage, Napoleonic Code, Military School of Pavia, Milan, Orzinuovi.

Note biografiche

Martino Lorenzo Fagnani si è laureato in Lettere moderne all’Università degli Studi di Pavia e in Cultura e storia del sistema editoriale all’Università degli Studi di Milano, oltre ad aver conseguito il Master in Professione editoria cartacea e digitale presso l’Università Cattolica. È redattore e recensore librario.

E-mail: marlorfagnani@gmail.com

Biographical Notes

Martino Lorenzo Fagnani obtained a Bachelor’s degree in Modern Humanities from the University of Pavia and a Master’s degree in Culture and History of the Publishing System from the University of Milan, as well as a second level Master’s degree in Editing and Publishing (Professione editoria cartacea e digitale) from Università Cattolica. He is a junior editor and a book reviewer.

E-mail: marlorfagnani@gmail.com

Esordi di una diarista risorgimentale: un journal della giovane Margherita Trotti Bentivoglio.

Margherita Trotti Bentivoglio (1810-1867), meglio conosciuta come Margherita Provana di Collegno, fu una nobildonna legata ad alcuni dei più noti patrioti risorgimentali, come la sorella Costanza Arconati (1800-1871) e il marito Giacinto Provana di Collegno (1794-1856). Il saggio esamina uno dei suoi primi diari, scritto quando la giovane si trovava in Belgio in compagnia della sorella Costanza, nel 1835. Dopo una breve descrizione della famiglia e dell'educazione della donna, l'Autore si concentra sui contenuti del manoscritto: il diario può essere considerato, infatti, un modello di auto-analisi, nel quale Margherita descriveva i suoi sentimenti nei confronti dell'amore e della vita, seguendo un flusso di coscienza tipico dello stile diaristico. Lo stato d'animo melanconico che si scorge tra le pagine può essere considerato come esempio di un "io romantico", così come la vicinanza al paesaggio naturale circostante e l'influenza di alcuni autori ammirati dal movimento romantico, come William Shakespeare e Walter Scott.

A Risorgimental Diarist's Debut: a Journal of Young MargheritaTrotti Bentivoglio

Margherita Trotti Bentivoglio (1810-1867), better known as Margherita Provana di Collegno, was a noblewoman who dealt with some of the most famous risorgimental patriots, including her sister Costanza Arconati (1800-1871) and her husband Giacinto Provana di Collegno (1794-1856). The article examines one of her early journals, written when the young woman was in Belgium with her sister Costanza, in 1835. After a brief description of the girl's family and education, the Author focuses on the manuscript's contents: the journal can be considered a model of self-analysis, in which Margherita described her feelings towards life and love, following a stream of consciousness typical of the journal writing's style. The melancholy state of mind felt through the pages can be read as an example of "romantic self", just as the closeness to the natural surrounding and the influence of some literature Authors esteemed by the Romantic movement, such as William Shakespeare or Walter Scott.

PAROLE CHIAVE

Margherita Trotti Bentivoglio, Diario, Risorgimento, Costanza Arconati, Io romantico, Storia delle emozioni

KEYWORDS

Margherita Trotti Bentivoglio, Journal , Risorgimento, Costanza Arconati, Romantic self, History of Emotions

Note biografiche

Altea Villa è dottore di ricerca in Società europea e vita internazionale nell'età moderna e contemporanea (Università degli Studi di Milano). Le sue ricerche si concentrano sulla Storia delle emozioni legata alle fonti private femminili nel lungo Ottocento.

E-mail: alteavilla@hotmail.com

Biographical Notes

Altea Villa has a PhD in European Society and international life in Modern and Contemporary Age (University of Milan). Her research focuses on the history of the emotions, tied to private women sources in the long Nineteenth Century.

E-mail: alteavilla@hotmail.com

«Se non quando l'Italia sia libera»: il percorso in camicia rossa di Achille Mapelli, tra amor di patria, tensioni affettive e affermazione di sé (1860-1867)

Achille Mapelli (1840-1894) è stata certamente una delle personalità più influenti del Risorgimento monzese. La sua fama è dovuta all'indiscusso attivismo in favore della causa italiana e nell'aver affiancato Garibaldi nelle fasi cruciali del processo di unificazione nazionale. Grazie allo studio dei numerosi documenti del Fondo Mapelli, conservati presso la Biblioteca Civica di Monza, l'articolo si propone di mostrare quali conseguenze abbiano avuto le "esperienze in camicia rossa" sulla sfera affettiva del giovane lombardo: da quella familiare – della quale sarà possibile osservare una sorta di "adattamento" alle diverse iniziative patriottiche intraprese da Mapelli –, a quella amicale e a quella sentimentale. Il saggio ha inteso mostrare quante e quali difficoltà, in un contesto relazionale in cui è sostanzialmente mancata una comunanza di ideali e intenti circa la questione nazionale, abbia comportato la scelta di indossare la camicia rossa.

«Se non quando l'Italia sia libera»: the life in red shirt of Achille Mapelli, among patriotism, affective tensions and self-determinaion (1860-1867)

Achille Mapelli (1840-1894) is certainly one of the most influential personalities of Monza during Risorgimento Era. His tenacious activism alongside Garibaldi in 1860, 1862, 1866 and 1867 gives him reputation and public appreciation. This article proposes, using sources from Fondo Mapelli (Biblioteca civica di Monza), to observe how a personal experience "in red shirt" and the affective life could cohabit. The aim is to show how many difficulties, in his relationship with family, friends and fiancée, Achille Mapelli had in choosing to join his General and follow his ideals.

PAROLE CHIAVE

Achille Mapelli; Monza; Risorgimento; Garibaldi; camicia rossa; tensioni affettive

KEYWORDS

Achille Mapelli, Monza, Risorgimento, Garibaldi, red shirt, affective tensions

Note Biografiche:

Lucia Grazia Coviello è dottoressa in storia e documentazione storica.

E-mail: vollmond_2013@libero.it

Biographical Notes

Lucia Grazia Coviello graduated in history and historical documentation.

E-mail: vollmond_2013@libero.it

La siderurgia lombarda nel XX secolo: dalla marginalità alla leadership. Una rassegna sintetica e aggiornata

La siderurgia italiana è stata a lungo suddivisa in due componenti, secondo criteri tecnologici e geografici. L'una, la "tirrenica", caratterizzata dall'impiego di minerale in impianti ad alto forno e principalmente localizzata lungo le coste, mentre l'altra era prevalentemente posizionata nell'arco alpino. A partire dalla seconda metà del XIX secolo radicali mutazioni tecnologiche e l'ampliarsi dei mercati, giunte a piena maturazione nel secondo dopoguerra, hanno determinato una ulteriore polarizzazione delle due componenti, segnate la prima dalla gestione pubblica, con la nascita dell'IRI, e dal permanere, nella seconda, della tradizionale conduzione "familiare" delle imprese siderurgiche valligiane. Quest'ultima componente si è particolarmente affermata in ambito Lombardo, tanto che, dagli anni Cinquanta, sulla scia di quanto realizzato dalla Falck, sono emersi nuovi imprenditori che hanno rinnovato profondamente le tradizionali connotazioni della siderurgia regionale. La finalità di questo contributo sta nel ripercorrere le vicende che hanno segnato questa mutazione e comprendere come le unità produttive "padane prealpine", ritenute senescenti e obsolete, siano diventate, al termine del periodo considerato e grazie a imprenditori quali Luigi Lucchini ed altri, leader nel settore tanto da giocare un ruolo da protagonista anche nello scenario europeo.

The steel industry in Twentieth Century Lombardy: from marginality to leadership. A summarized and updated review.

The Italian steel industry has for a long time been divided in two areas: the Tyrrhenian district on the coast, organised in the form of “integral cycle”, and the Alpine district, mainly based in Lombardy, concerned with “solid metal charge”, that is scrap metal.

The aim of this article is to show as, during the XIXth e XXth Century, the small traditional steel makers in the Alpine area passed from the marginal position to the leadership in the Italian industry. We have focused on the principal aspects, like technology, market and organization to demonstrated the capacity of these enterprises to compete whit the State Owned Enterprise. Among them, the most meaningful example of a successful company was Luigi Lucchini’s, whose happy destiny brought the Lombard steel producers to be, together with Riva’s, one of the main characters in the privatisation phase of the state-owned steel mills at the end of the Century.

PAROLE CHIAVE

Impresa, imprenditore, siderurgia, tecnologia, mercato, famiglia.

KEYWORDS

entrepreneur, enterprise, steel company, technology, market, family.

Note biografiche

Valerio Varini, ricercatore di Storia economica presso il Dipartimento di Economia. Metodi Quantitativi, Strategia d’Impresa dell’Università degli Studi Milano – Bicocca, è autore di numerosi studi sulla storia economica e d’impresa in Lombardia tra Ottocento e Novecento.

E-mail: valerio.varini@unimib.it

Biographical Notes

Valerio Varini is researcher in Economic and Business History at the Department of Economics, Management and Statistics, Università degli Studi Milano – Bicocca. He is author of many studies on Economic and Business History in Lombardy and Italy during XIXth and XXth Centuries.

E-mail: valerio.varini@unimib.it